

INTERNATIONAL CONGRESS

**People/environment relationships
from the Mesolithic to the Middle Ages:
recent Geo-Archaeological findings in Southern Italy**



**ABSTRACT VOLUME
AND PROGRAM**

INCLUDES ALSO THE ABSTRACTS OF THE **CUEBC WORKSHOP:**
*“Environmental crisis and human settlements in Campania
from latest Neolithic to the Iron Age”*
Ravello, 3rd September 2007

Palazzo Sant’Agostino, Salerno (Italy)
4th-7th September 2007

Un nuovo record lacustre ad alta risoluzione del periodo protostorico-altomedievale dal bacino di Sulmona (Italia centrale): primi dati tefrostratigrafici, paleogeografici e storico-archeologici

GIACCIO B.¹, MESSINA P.¹, SPOSATO A.¹, ZANCHETTA G.², CECCARONI E.³, GALADINI F.⁴

1 – Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria, CNR, Roma, Italy

2 – Dipartimento di Scienze della Terra, University of Pisa, Pisa, Italy

3 – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abbruzzo, Chieti, Italy

4 – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione di Sismologia applica all'Ingrgneria, Milano, Italy

Vengono presentati per la prima volta dati tefrostratigrafici, litostratigrafici e geomorfologici che hanno permesso di attribuire all'Olocene recente una sequenza lacustre affiorante nel settore settentrionale del bacino di Sulmona, precedentemente riferita al Pleistocene medio.

La successione è costituita da limi bianchi calcarei la cui superficie sommitale identifica un ben definito terrazzo deposizionale incassato nei depositi del Pleistocene superiore della cosiddetta "Terrazza alta di Sulmona" (c. 350-400 m s.l.m), anch'essa precedentemente riferita al Pleistocene medio. In affioramento la sequenza mostra uno spessore di almeno 10 metri con base non esposta. In questo intervallo è stata identificata un'eccezionale sequenza di livelli di tefra che documentano l'attività esplosiva di vulcani campani tra il periodo protostorico e l'altomedioevo. Più precisamente sono stati riconosciuti 10 livelli il più antico dei quali corrispondente ai prodotti dell'eruzione vesuviana di Avellino di c. 4000 anni BP. Seguono verso l'alto: (i) quattro livelli relativi all'attività esplosiva vesuviana verificatasi tra le eruzioni pliniane di Avellino e del 79 AD, cosiddette AP; (ii) il tefra dell'eruzione di Pompei del 79 AD; (iii) tre livelli correlati ad eruzioni vesuviane medioevali ed infine (iv) un livello a composizione trachitica ricca in Na₂O correlato all'attività storica di Ischia datata intorno al IX secolo (Tefra di Fiaiano).

Lo studio integrato morfologico, stratigrafico e archeologico ha inoltre permesso di ricostruire la fisiografia del bacino lacustre ed il corso dei paleovalvei fluviali dell'Aterno e del Sagittario che in esso sfociavano.

Il notevole tasso di sedimentazione di questa sequenza pari a c. 3 mm/anno e l'eccezionale numero di marker tefrostratigrafici in essa contenuti rende questa serie tra le più promettenti per lo studio dell'evoluzione climatico-ambientale dell'Olocene recente dell'area del Mediterraneo centrale.